

CEROTTI

Foto di Giampiero Sposito/Reuters



Volto bendato Silvio Berlusconi con una vistosa medicazione sul labbro e sul naso, mentre lascia l'ospedale San Raffaele con proclami distensivi

→ **Ritorno ad Arcore** Il premier dimesso ma i medici gli hanno prescritto riposo assoluto

→ **Clinica svizzera** In vista un ricovero per un intervento ricostruttivo. Pochi fan al capezzale

Berlusconi lascia l'ospedale

«Dolore utile se cambia clima»

Berlusconi lascia la clinica, va dal dentista e poi torna ad Arcore. Messaggio all'opposizione: «Dialogo se allontana i fomentatori di violenza». «Dolore utile se cambia il clima. In ogni caso noi andremo avanti».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

«Mi rimarranno due cose come ricordo di questi giorni: l'odio di pochi e l'amore di tanti, tantissimi, italiani. Agli uni e agli altri faccio la stessa promessa: andremo avanti con più forza e più determinazione di prima sulla strada della libertà».

Silvio Berlusconi, finalmente dimesso dal san Raffaele, incrociato di bianco al volto mentre dall'auto blindata saluta e se ne va, non parla in pubblico ma affida ad una nota le sue memorie dopo quattro notti e quasi quattro giorni passati nell'ospedale dell'amico don Verzè. Rilancia il tema dell'odio contro di lui, si rivolge al «popolo», e fissa l'imperativo categorico: andare avanti. «Non prevarranno né la violenza delle pietre, né quella peggiore delle parole». Per i suoi un incitamento, per l'opposizione un avvertimento: «Ho sentito vicini anche alcuni leader dell'opposizione. Se da quello che è successo deriverà una maggiore consapevolezza della

necessità di un linguaggio più pacato e più onesto nella politica, allora questo dolore non sarà stato inutile». In altri termini, «se dall'opposizione sapranno davvero prendere le distanze in modo onesto dai pochi fomentatori di violenza, allora potrà aprirsi una nuova stagione di dialogo». «In ogni caso», cioè anche a colpi di maggioranza, «noi andremo avanti sulla strada delle riforme che gli italiani ci chiedono».

DEGENZA SUL LAGO

Si chiude così la degenza illustre, durata un giorno più del previsto dalla faticosa domenica sera a ieri poco prima di mezzogiorno, durante la quale

il premier è stato sottoposto perlopiù a terapie analgesiche per il trauma facciale, la micro frattura del setto nasale e quella parziale di due denti. Finisce il pellegrinaggio di parenti, amici e politici al settimo piano di quella

La giornata

Quattro ore dal dentista
«Botta devastante all'area del sorriso»

sorta di cittadina autarchica che è il san Raffaele, lo stazionamento di centinaia tra giornalisti e fotografi pronti allo scatto ad ogni bollettino medi-